

GIORNALE DI PASSARIANO.

Giovedì 17. Marzo 1808. Udine.

NOTIZIE INTERNE.

Ci facciamo una premura d' inserire in questo numero del nostro foglio l'Avviso con cui il Sig. Cavalier Prefetto annunzia ai Cittadini del Dipartimento di Passariano l' apertura del Liceo Dipartimentale. Questa istituzione liberasse, da lungo tempo' invocata, compie il voto di tutti i buoni spiriti del Dipartimento, quello cioè di una educazione solida, piena, e ben disciplinata. Il complesso delle cognizioni ch' essa abbraccia promette alle arti, e alle scienze un incremento, e un lustro, che metterà lo spirto Friulano al grado di elevazione che gli compete; e le attitudini naturali de' suoi talenti, l' abilità dei Professori chiamati all' onore di coltivarli, e le parziali cure di chi presiede a questo interessante ramo d' amministrazione fanno concepir le più belle speranze sopra un perfezionamento di facoltà meglio accomodate allo spirto industrie ed attivo de' tempi, e del Governo.

Ecco l' avviso che deve cominciare tutti i Genitori i che hanno figli da educare.

N. 3761. Seg. Gen.

REGNO D' ITALIA.

Udine il 10. Marzo 1808.

Il Prefetto del Dipartim. di Passariano SOMENZARI
Gavallere dell' O. R. I. della Corona di Ferro.

A V V I S O.

Il dì 10. del corrente Mese è il giorno in cui seguir deve l' apertura di questo Dipartimentale Liceo.

Abitanti del Dipartimento! nell' annunziarvi questa lieta notizia risente il mio cuore tutta quella contentezza, che va a diffondersi merce' di siffatta istituzione negli animi di quei buoni Cittadini, che hanno figli da educare nelle Scienze e nelle belle Arti. Voi fortunati! che dal GRANDE ed AMOROSO MONARCA siete beneficiati nella vostra discendenza, preparandovi in tal guisa il bene di perpetuare nelle vostre famiglie gli utili cittadini, e forse ancora di far risorgere l' antico letterario splendore della vostra Patria.

Queste sono nel Dipartimento le antiche scuole autorizzate, e che facian strada a conseguire i gradi academicini nell' Università; qui s' insegnano

I. Gli Elementi di Geometria ed Algebra.

- II. L' analisi delle idee, e la filosofia morale.
- III. I principi del Disegno.
- IV. Le belle Lettere e la Scuola antica e moderna.
- V. La Fisica Generale e particolare.
- VI. La Chimica, e la storia Naturale.
- VII. La Botanica, e l' Agraria.
- VIII. Le Istituzioni di Diritto Civile sulle basi del Codice Napoleone.
- IX. Lingua Francese.

Anteriori animate i Padri a spedire i loro Figli, e a dare per tal mezzo de' non equivoci attestati di quella gratitudine, che ben deve ispirare questa nuova beneficenza dell' ottimo nostro Governo.

Ecco le condizioni prescritte dal Regolamento. 14. Marzo 1807.

Negliuno degl' indicati Studi potrà valere per pregradire nella Università se non è fatto al Liceo: sono però eccettuati da questa disposizione i Collegi d' educazione approvati dal Governo come Licei.

I giovani, che vorranno esser ammessi alle Scuole, dovranno farsi presentare al Reggente dai loro Genitori, o da chi ne faccia le veci, e subiranno un esame avanti al Reggente, ed al Professore della Classe a cui aspirano.

Richiederanno inoltre un attestato di buona condotta, e di aver avuto il vauuolo naturale, o il vaccino.

SOMENZARI.

Il Segr. Gen. Zamagna.

Udine il 15. Marzo 1808.

Cod sentenza di questa R. Corte di Giustizia Civile e Criminale 13. Febbrajo prossimo passato venne condannato ad un anno di Carcere, alla multa di lire seicento di Milano, ed alle spese Giudiziali certo Carlo Marinato di Barco detenuto nelle Carceri di Portogruaro confessò e convinto reo d' insigrazione ed aiuto prestato alla fuga del Coscritto Gaetano di Fai Fratello con violenta opposizione armata, mano e minaccia contro gli uomini di quel Comune destinati alla levata del Coscritto medesimo.

S. A. I. il Principe Vice-re con decreto del 10. corrente ha nominati i Cancellieri delle Corti di Giustizia dei Dipartimenti del Regno pel nostro Dipartimento, sono

Pel civile, il sig. De Nardo Giuseppe.

Pel criminale, il sig. Soria Francesco.

TURCHIA

Costantinopoli 16. Gennaio.

Le ultime lettere di Smirne annunciano che quella città è stata di nuovo atterrata dall'apparizione d'una squadra inglese, e dagli atti di minaccia ch'ella ha subiti. Sentiamo pure che gl' Inglesi hanno dichiarato Smirne in stato di blocco. (Jour. de l'Emp.)

RUSSIA

Pietroburgo 7. Febbraio.

Di 180. reggimenti, che il generale di Buxhowden è stato incaricato di radunare in Lituania per organizzarli ed esercitare nell'armi, appena ne restano 30; tutti gli altri sono in marcia per le frontiere di Turchia e di Svezia. (Jour. de l'Emp.)

SVEZIA

Stoccolma 11. Febbraio.

Il generale in capo, conte di Klingport, è partito l'altro ieri da questa capitale per comandare la nostra armata in Finlandia. Il colonnello Poyron, che comandava ultimamente a Stralsund, è stato nominato capo dello stato maggiore della stessa armata. (Jour. de l'Emp.)

Göteborg 14. Febbraio.

E' stato firmato il trattato di alleanza offensiva e difensiva fra la nostra corte e quella di Londra. L'Inghilterra forse alla Svezia un corpo auxiliare di 300. uomini, ed un sussidio di 1000. lire sterline al mese.

Jeri abbisognò ricevuto da Stoccolma la disgustosa notizia che i Russi sono entrati nella Finlandia; devesi quindi considerare come dichiarata la guerra. Tutte le nostre truppe hanno ricevuto ordine di portarsi a grandi giornate verso le frontiere. Si spinge innanzi colla massima attività l'armamento della gran flotta e quello della flotta delle galee. (Jour. de l'Emp.)

SPAGNA

Valladolid 17. Febbraio.

Parlasi di nuovo dell'arrivo dell'Imperatore di Francia nelle nostre mura; alcuni assicurano perfino ch'egli stabilirà il suo quartier generale in questa città. Dicesi che verranno preparati degli appartamenti per ricevere S. M. nel palazzo di Valladolid anticamente occupato dai Sovrani di Spagna.

Si crede che la prima divisione del secondo corpo di osservazione ci abbandonerà quanto prima. (Pub.)

DANIMARCA

Copenaghen 18. Febbraio.

Si assicura che le truppe svedesi, che dovevano andare a soccorrere la Finlandia, hanno ricevuto contro ordine, avendo di già i Russi compiuta la conquista di quella provincia. (Jour. du Soir)

Altra del 20.

La guerra col nostro vicino il Re di Svezia è sul punto di essere dichiarata. Si fanno tutti i preparati per ricominciare la campagna. Sono qui arrivati due officiali francesi, e parecchi del nostro stato maggiore ne sono partiti per il quartier generale francese, ove recansi per regolare tutto ciò che ha relazione

colla marcia delle truppe. Si annuncia di già che le divisioni Bouvet, Molitor e Grandjean si sono messe in movimento, e che non tarderanno ad imbarcarsi sovra i bastimenti di trasporto apprecciatissimi a quest'oggetto. Lo stesso farà la guarnigione di Lubeca. Il nostro Principe reale è in viaggio da Kiel per ritornare in questa capitale. (Jour. de l'Emp.)

Altra del 21.

Corre voce che alcuni commissari russi abbiano già fatto de' contratti a Copenaghen per le provviste della flotta russa che vi si aspetta per la fine dell'inverno. (Jour. de l'Emp.)

Sentiamo in questo momento che due capitaii della guarnigione di Altona, uno d'ussari e l'altro di cacciatori, hanno ricevuto ordine dal Principe reale di tenersi pronti a recarsi presso il sig. Maresciallo Principe di Ponte-Corvo, onde servirgli d'ajutanti di campo, d'interpreti, ed anco di guide per condurre l'armata francese che deve marciare la Zelanda. Si fa ascendere la forza di quest'armata a 3000. uomini, 600. de' quali partiranno da Brema, 700. da Lubeca, ed altrettanti da Amburgo. Quest'armata deve riunirsi in Zelanda ad un'armata danese di 15. in 3000. uomini, ed intraprendere unitamente con essa la conquista della Svezia. Si assicura che questo corpo di truppe francesi si porrà in marcia alla fine di questo mese. Stagionghe che il sig. ajutante di campo di Gruner sarà nominato commissario per la marcia delle truppe francesi. (Pub.)

Altona 25. Febbraio.

Estratto d'una lettera particolare, che ci perviene da Gottemburgo:

E' arrivata nelle acque di Marstrand una squadra inglese di 7 vascelli e di alcuni altri bastimenti; ella incrocia davanti il porto di Marstrand, né osa ancora approssimarsi a motivo dei ghiacci che trovansi fra le isolette della costa. Non sono entrati a Gottemburgo che un vascello di linea, quattro fregate, tre brich e trentacinque bastimenti di trasporto, a bordo de' quali erano 3700 uomini d'infanteria e 500 cavalli, oltre numerosa artiglieria di campagna.

La città di Gottemburgo è piena d'officiali inglesi, che parlano con oraria di sicurezza delle vittorie che si permettono di riportare sui Russi, e della sorte che si propongono di far provare alla città di Pietroburgo. (Jour. de l'Emp.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18. Febbraio.

Siamo informati che si stanno attualmente facendo grandi apparecchi nei porti meridionali della Russia; vi si armano moltissime navi e fregate, e la Botta di Sebastopoli, nella Crimea, deve far vela al principio della Primavera. Si crede che colla mediazione d'un'altra Potenza ella potrà passare i Dardanelli, onde attaccare gl' Inglesi nel mare del Levante, e forse cooperare in seguito, colle flotte francesi e spagnole, ad altre operazioni. (Pub.)

Trieste 15. Febbraio.

E' stata ieri affissa l'importante notificazione che segue:

Alla spettabile Deputazione di Borsa,
, Avendo l'Imperial Regia Corte di Vienna sospeso

le relazioni diplomatiche colla regia corte di Londra, in conformità di venerato decreto sullico del 8 febbraio, viene incaricata questa spettabile Deputazione di Borsa d'istruire senza perdita di tempo non solo il corpo mercantile, ma anche i naviganti austriaci, onde sappiano regolari e guardarsi possibilmente da qualche sinistro, che potesse seguire da tale cambiamento di circostanze. (Gaz. di Genova)

Altra del 22.

Sentiamo che gl' Inglesi sono stati forzati a levare il blocco di Salonicci, e che i loro vascelli hanno sofferto nell'Arcipelago una violenta tempesta, che gli ha dispersi ed oltremodo danneggiati. (Pub.)

Altra del 9. Marzo.

Oggi alle 5 pomeridiane arrivò in questa Città e Pottofranco, scortato da 5. Ussari, il sig. Adair ministro inglese presso la nostra corte. Il brk Austriaco che doveva trasportarlo era già pronto.

GERMANIA

Amburgo 23 Febbraio.

Si crederà si deve alla voce pubblica, non si aspetta che l'arrivo d'un corriere spedito da Parigi, perché le armate combinate francesi e danese eseguiscono la loro riunione e spiegassero di concerto contro la Svezia. S'ignora ancora se gli Spagnoli prenderanno una parte attiva nelle operazioni militari che si vanno preparando. Ciò che si crede saper di più certo si è che le truppe stanziate nei paesi di Brema e d'Annover stanno per avanzarsi verso le nostre frontiere e saranno rimpiazzate da altri corpi, che verranno levati dalla Prussia.

Si preteso che la Danimarca avesse manifestato il desiderio di cominciare da sola le ostilità contro la Svezia; ma ciò sembra tanto meno fondato in quanto che le sue relazioni continuano cogli altri gabinetti del Continente sono una prova de' suoi legami politici con essi, e della sua intenzione d'agire in un modo ben più sicuro prevalendosi de' successi d'altri così potenti come la Francia e la Russia.

La mezzo a tutte queste voci di guerra, ed a tutti questi preparati militari che suppongono, se non il cominciamento, almeno l'imminenza delle ostilità è da osservarsi che i ministri di Danimarca e di Russia sono ancora a Stockholm; almeno non v'è nulla di certo sulla notizia della partenza del ministro russo per Pietroburgo. In quanto a quello di Danimarca, le ultime notizie di Stockholm annunciano ch'egli aveva ultimamente avuto, come pure quello d'Inghilterra, la sua prima udienza dalla Regina vedova e dal Duca di Sadermania. E' pure da osservarsi, che la notizia della dichiarazione di guerra della Russia, recata a Lubeca, per quanto dicesi, da una staffetta, il 15 febbraio, non ha per anco ricevuto alcun carattere ufficiale; ma nondimeno ella è riguardata come assai verisimile a motivo de' numerosi corrieri russi che passano da Amburgo per condursi in Danimarca. La partenza del Principe reale, che abbandona la residenza della sua sposa recentemente sgravata, per portarsi a Copenaghen, uno de' centri delle operazioni militari, contribuisce pure ad estendere e convalidare tutte le congetture che si rinnovano sugli avvenimenti che stanno per succedere.

Pare che la Svezia sia già impegnata in una guerra

formidabile, in cui tutti i gradi di probabilità sono contro di lei, almeno non si può negare che le cose non sieno arrivate ad un punto tale ch'egli è quasi impossibile che questa monarchia scivoli o una guerra, od accomodamenti tanto più per lei svantaggiosi, quanto più ritardati.

Vuolisi che sia stato concluso un trattato di sussidi fra la Svezia e la Gran Bretagna. Ma, concesso pure che questa notizia sia vera, ben si può domandare a qual'epoca precisa arriveranno le lire sterline ed i soldati solennemente promessi; come pure si può domandare di qual soccorso potranno essere alla Svezia 100. uomini di truppe inglesi, i quali senza fallo arriveranno troppo tardi, ovvero for'anco non partiranno, poiché secondo il solito, non sarà più tempo?

Sembra che queste considerazioni sieno quelle che hanno determinato la Svezia a negoziare colla Potenze che la minacciano, ed a mettere a profitto tutti i mezzi che sono in suo potere per cercar di convincere delle sue disposizioni; ma siccome non vi può essere per la Svezia altro mezzo di conservar pace ed il suo territorio, se non quello di dichiararsi contro la Gran Bretagna, ella sarà corretta, se ancor n'è in tempo, a dare una piena ed intera soddisfazione agli Stati che, già da parecchi mesi, non possono aver fatto, perdecederla degli sforzi che sarebbero inutili. (Gaz. de France)

Altra del 25.

La marcia d'un'armata ausiliaria verso la Danimarca diventa sempre più certa; si crede che l'Olanda farà, per questa spedizione la quale è diretta contro la Svezia, un certo numero di truppe, che, per quanto si dice, saranno comandate dal sig. general Grati.

I Russi sono decisamente entrati in Finlandia, e le truppe svedesi hanno ricevuto ordine di recarsi a grandi giornate sulle frontiere.

Un soldato della guardia danese ha inventato, come si pretende da alcuni, una macchina, la quale racchiude sette uomini che si conducono sott'acqua per via di remi, e col cui mezzo si può distruggere ogni vascello di guerra. (Pub.)

Bamberga 25 Febbraio.

Il rigetto dell'Inghilterra di cooperare a ridonar la pace all'Europa farà adottare delle risoluzioni di cui si risentiranno quanto prima gli effetti sul Contingente. Finora non si sa quali saranno le operazioni, che intraprenderanno le armate dell'imperatore di Francia e quelle de' suoi alleati; ma si osservano già da tutte le parti movimenti tali che fanno presentire l'imminenza d'avvenimenti d'alta importanza. Si proseggono i preparamenti di guerra colla più grande attività tanto nella Moldavia che nella Valachia, le truppe russe si portano in forza sulle frontiere della Svezia, e da ogni parte si aspetta la notizia ufficiale dell'incominciamento delle ostilità. Una parte delle truppe olandesi appostate fra l'Esse e il Weser sarà distribuita sulla riva destra di questo fiume; e quelle che trovavansi fra il Weser e l'Elba si porteranno quanto prima sulla riva destra di quest'ultimo fiume.

Ci si scrive da Monaco, che parecchi reggimenti bavaresi hanno ricevuto ordine di passare in Dalmazia. (Jour. de l'Emp.)

Francfort 27 Febbrajo.

I giornali d'Ungheria citano di bel nuovo delle ter-

tere di Salonicchi, di cui non si indica la data, ma che debbono essere della fine di gennaio, od al più del principio di febbraio, stando alle quali, gli inglesi si sarebbero effettivamente impadroniti di molte isolette dell' Arcipelago. Del resto non pare che la flotta dell' ammiraglio Collingwood abbia intrapreso nel Mediterraneo nessuna importante spedizione. (G. de Fr.)

VARIETA'.

Degli antichi uomini incombustibili.

Giacché molti non si stancano di parlare sull'uomo incombustibile ultimamente comparso in questa capitale, e che qui se ne parla molto più che se n'era parlato in Parigi ove fece un egual comparsa, si è permesso di dare un piccolo ceano sopra altri uomini incombustibili, che a tempi remoti si videro nella nostra Italia, siccome nella Norvegia, ed anche nell'Asia e nella Grecia.

Ben pochi secoli si contano che abbiano prodotto di simili fenomeni. La politica del governo ecclesiastico ebbe somma cura di tenerli celati allorquando non fu più permesso dagli governi civili di servirsi nelle prove giudiziarie; e la filosofia poi li proscrisse dei pasti, vicendo di crederli siccome illusioi e ciarlatanerie.

Allorché non si più possibile di tener gli occhi chiusi alla vista di questi fenomeni, si è fatto come M. T. Varrone il quale attribuiva a delle preparazioni tuttavia sconosciute, quello che osservavano periodicamente allo sguardo attonito de' Romani le famiglie degl'Irpij che camminavano sopra di un rogo acceso senza abbracciarsi, nel tempo che eseguivasi l'anno sacrificio ad Apollo sull'erta del monte Soratte. Il naturalista Plinio opinava che gli individui di tali famiglie fosser dotati d'una straordinaria fisica costituzione, che li rendesse meno combustibili di quelli delle altre famiglie; ed era egli ben lontano dal credere che unzioni fatte col sangue della Salamandra potessero comunicare una simile virtù.

Negare il fatto di questi Irpij sarebbe non solo un essere ingiusto verso Plinio, ma eziando verso Strabone, che seriamente il racconta, ed altresì verso Pausania, il qual ci assicura esserne stato testimoni oculare. Si si che il Senato di Roma aveva esentate dall' obbligo di andare alla guerra queste famiglie, non che dalle altre cariche della Repubblica.

Non evrì paese che ai pari dell'Italia non abbia prodotto altrettante cose maravigliose in simil genere, pregredendo dagl'Irpij od Irpij che un senato-consulto perpetuo riguardò come discesi dal cielo, fino all' odierno Comesco Léonnet, il quale nella sua qualità d' italiano potrebbe derivare da essi. Il Bellunese Piero Valeriano, che viveva al tempo di Leone X, disse di aver visto un uomo che immergeva le sue mani nel piombo liquefatto senza abbracciarsi, che poscia lo riceveva nella palma della mano, come se fosse mercurio od acqua viva tepida. Una tale esperienza facevansi con mola secretanza, nella camera del Cardinale de Medici, perché altrimenti il popolo avrebbe preso questo uomo incombustibile per uno stregone; e fu lo stesso timore che impedì che un alt' uomo, di nazione alemanica, e fabbricatore di specchi, non mostrasse ch'ei poteva marciare in mezzo alle fiamme senza che un solo de'suoi capelli ne fosse danneggiato.

Il veridico Giorgio Pachimere, greco, narra aver egli veduto in Grecia un uomo portar delle barre di

ferro arroventato; e sembra che alcune persone si tempi di Sofocle avessero lo stesso privilegio, giacchè nella sua tragedia d'Antigone, egli introduce un personaggio che viene a proporre al Re Creonte d'imbrandire un ferro infocato, q. di passeggiare sopre di ardenti brughi, assicurandolo ch'egli ne rimisrebbe del tutto illeso.

Il camminare sopra carboni accesi era cosa assai comune, giacchè trovavansi in Persia, o un tempio consacrato a Diana, delle Vergini che facevano a piedi nudi tale esperienza senza riportarne alcun danno; e noi vediamo nelle storie di Danimarca e di Norvegia, un certo Araldo che giunse a farsi dichiarare figlio del gran Re, camminando egualmente sopra carboni accesi. Vi sono molti altri esempi che gli eruditi conoscono meglio di noi, e che crediamo superfluo di riferire a quelli che non lo sono.

Molto prima delle nostre ricerche per scoprire il segreto del moderno incombustibile, ed anche del libro de' segreti pubblicato a Bruxelles nel 1766, i nostri antenati aveano fatto scoperte di simil genere. Essi trovarono esservi certi legni, d'altro modo combustibili che non potevano accendersi quando si ugevano di alume, come lo esperimentò Silla nel far la guerra contro Archelao. Come nell'investigare il castello detto Lavignum presso di Pitenei, s'avvide che il legno di terebinto non si riduceva in carbone seco molta fatica. Era già noto a Pausania che la pianta chiamata Carpasium, ardeva perpetuamente senza consumarsi. Egli ne aveva veduta la prova nel tempio di Minerva in Acropoli; e lo stesso Piero ne fece l'esperimento a Padova, ove questa pianta servendo di lucignalo alla sua lampada, non si spegneva che quando non v'era più olio; ec. ec.

Terminiamo lasciando ai fisici e chimici di scoprire veramente il segreto dell'incombustibilità; e quistori possano arrivarvi, non lo comunitichino ai cattivi autori, se non a condizione espressa di non farne uso, onde impedire che non si abbrucino i loro opuscoli.

GUILL...

Venezia 12. Morzo, Cambi, e Monete.

Londra	1.1. —	San Giovanni	—
Roma	Soldi 2:14:—	Colonnarie	10:14:—
Napoli in f.ni bco 1783	—	Talleri di M. Ter. . . .	10: 4
Livorno	204:17:—	Detto di S. Marco	—
Parigi in Franci	40:14	Zecchini Imp. . . .	2: 9
Genova	33:15:—	Ronsai vecchi	2: 9
Milano	30:15:—	Dettino, e Gigliati. . . .	2: 14
Augusta	101:5:18	Dobloni Spagna	—
Amsterdam	88:12:—	Quadrup. di Genova 157:—	—
Amburgo	72:3:14	Portoghesi	—
Viena	46:—	Sovrane	69: 25
Cortastinopoli	—	Lisbona	—
Aggio Zecch. Pad. . . .	1:—	Doppie di Savoja	56:—
Taihar Bavari	2:14	Dette di Parma	43:—
Efectivi a marco	—	Dette di Milano	38:—
Biglion V.to vecchio	—	Dette di Roma	34: 5
Diseggio Soldoni	5:12	Dette di Prussia	—
Scudi di Franc. I. . . .	11: 9	Dette di Sassonia	—
Crociati	11: 6	Luigi	47: 5
Francesconi	10:16:12	Oncie Napoli	—
Mediolani	9:1:12	Pezzette di Spagna	—
		Banco Cedole Soldi 46:—	